

Reti inviolate a Torino

Al «Brumana» di Bergamo travolta l'Atalanta (7-1)

La Juventus non la spunta sul Modena



JUVENTUS-MODENA 0-0 — Sivori da buona posizione manda la palla alta sulla traversa.

A Mantova (0-0)

Prezioso punto per il Bari

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabilla, Pini, Cacciatore, Simoni, Jonsson, Volpi, Mangano, Recagni.

BARI: Mezzi; Baccari, Fadda; Buccone, Magnagl, Mupo; Rossi, Catalano, Siciliano, Visentini, Vanzini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Dalla nostra redazione
MANTOVA. 14.
Il Mantova oggi ha toccato veramente il fondo. Tabanelli, allenatore del Bari, con una accorta e superiore condotta di gara, ha dimostrato l'inconsistenza tecnica del virgilliano, e, seppure involontariamente e indirettamente, ha stilato il più pesante atto di accusa nei confronti di «Cina» Bonizzoni, allenatore del Mantova. Il quale anche oggi ha avuto una giornata difficile, amara, fatta di un assai poco onorevole pareggio, di uno spettacolo in complesso pietoso, e di tanti tanti fischi. La squadra che ha messo in campo ha dimostrato l'assenza totale di schemi validi, un vero e proprio caos, del quale i giocatori — teniamo a precisarlo — non hanno assolutamente colpa.

Il Mantova era reduce da tre trasferte consecutive in cui aveva saputo racimolare insperabilmente altrettanti preziosissimi punti (due a Firenze e uno a Vicenza). Fossoro stati quelli ricevuti pienamente dovuti, e un solo boccone del modesto, anche se volentoso, undici bare. Invece ha fatto una figuraccia, forse la peggiore da quando gioca nella massima divisione. Aveva osato di più il Bari, per il quale il pareggio rappresentava l'obiettivo massimo, avrebbe fatto la sua senza nulla fatica l'intera posta.

La crisi del Mantova si è quindi ulteriormente aggravata, non tanto per l'attuale situazione in classifica, quanto piuttosto per l'assenza veramente demoralizzante di gioco, il che non può certo aiutare in grandi cose per il futuro. In tale baraccola persino il tedesco Schnellinger non ha reso come al solito, sbagliando numerosissimi palloni. Se i dirigenti della società non prendevano in considerazione le miserie non è improbabile che fra qualche settimana lo spettro della retrocessione si faccia assillante.

Al contrario di Bonizzoni, Tabanelli, pur avendo a disposizione un materiale non certo di prim'ordine ha dimostrato di aver saputo dare un chiaro volto alla sua compagine che si è battuta molto bene, difendendo con calma e senza rinunciare alla tattica e non tralasciando efficaci azioni di contropiede.

Lo stato di salute del Bari è di gran lunga migliore di quello del Mantova, a dispetto della classifica generale.

Una scorsa al taccuino per le poche ma necessarie note di cronaca. Nel primo tempo le azioni degne di segnalazione sono state in tutto quattro. Un tiro di Schnellinger al 4', bloccato da Mezzi; un gol, quasi fatto, fallito prima da Jonsson e poi da Simoni, al 9'; un rigore non concesso da Lo Bello per alterramento in area di Recagni al 35'; e infine, al 42', una magnifica deviazione in angolo di Mezzi su una cannonata di Jonsson su punizione dal limite. Da notare in questa prima metà dell'incontro gli ultimi cinque minuti del Mantova messi improvvisamente a giocare con maggior convinzione ed efficacia.

Romano Bonifacci

Vendemmciata viola

Guidato da uno smagliante Bartù l'attacco della Fiorentina ha finalmente mostrato tutto il suo potenziale valore — Il «goledor» scandinavo ha dato la scalata al record di Piola

Cinque reti di Hamrin

FIORENTINA: Albertosi, Robustelli, Marchesi, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano, Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù.
ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nielsen, Nicosante, Colombo, Domenighini, Milan, Calvanesi, Mereghetti, Nova.
ARBITRO: G. Gallo di Ancona.
MARCATORI: Nel 1. tempo al 10', 12' e 25' Hamrin; nella ripresa al 41' Pirovano; al 25' Hamrin; al 33' Petris, e al 43' Domenighini.

Dal nostro inviato
BERGAMO, 2.
Fiorentina grande contropiede della giornata. I viola di Brumana per ben sette volte hanno centrato la rete di Pizzaballa e se gli attaccanti piolotti avessero voluto ancora infilare, per contare il numero dei gol ci sarebbe voluto il pallottoliere, poiché l'Atalanta, in questa gara, non è mai esistita. Il gol del beniamino è stato segnato da Domenighini quando mancavano appena due minuti alla fine dell'incontro. Il punteggio così altissimo dovrebbe dire abbastanza, ma visto che a segnare tante reti sono stati gli attaccanti della Fiorentina, color che cioè nell'ultima partita di campionato riusciti a realizzare soltanto due reti, il risultato assume un aspetto diverso, dimostra cioè che la Fiorentina è in grado di segnare e se fino ad ora non era riuscita a dimostrare tutto il suo valore era di peso da fattori che esista il Gallo.

Goledor della giornata è stato Kurt Hamrin, il giocatore scandinavo che dalla partita col Milan non era più riuscito a segnare un gol. Oggi si è rifatto. L'ala destra viola, aiutato anche dalla vena dei compagni di linea, ha infatti segnato cinque gol; tre nel primo tempo e due nella ripresa e per poco non ha uguagliato il record della maggioranza segnato in un incontro di campionato, detenuto ancora da Silvio Piola con sei gol.

Comunque Hamrin con la cinque reti di questa partita è il migliore del campionato Nielsen, sen del Bologna. Come abbiamo accennato, il risultato parla da solo: 7 a 1 non è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne è ipotizzato di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i costi vincere. La partita è rimasta infortunata tanto da dover risultare innocuo per i rimanenti 33' del primo tempo.

Dalla nostra redazione
TORINO, 2.
Arriva Frossi, arriva il Modena, e allora, giù con le barricate. E invece no. Il Modena gioca pulito, ordinato, con una bella manovra d'insieme, anche all'attacco (le prime note sul fascino sono sue), e la Juventus che si aspettava il «catenaccio» non sa più come fare.

È come presentarsi da un tizio con l'intento sacrosanto di rispondere ad ogni insulto e quello dice: «accordi, vediamo come si può aggiustare la cosa, ma per carità non alzi la voce, discutiamo con calma».

Ma come? Uno prepara tutta la settimana la squadra per dare l'assalto al «bunker» e quell'altro, malgrado l'assenza di Brighenti, gioca all'attacco? Dice, ma l'aveva anche dichiarato ai giornalisti che la partita con la Juventus non era di quelle importanti? Quanto cose si dicono prima delle partite, e invece ecco dimostrato che la vera prelativa è dire la verità, così quell'altro non ci crede e si imbarca.

E così è stato. Ma così è stato solo nel primo tempo. Perché quando, dopo i primi 45' minuti, la Juventus si è preparata a giocare al calcio, quelli si sono messi a fare il «catenaccio» e i minuti com'è noto — sono solo di 40' assolo — dopo l'altro sono trascorsi. Alla fine, eccoci qui con un altro zero. Che barba!

Quelli che si erano illusi con le ultime due trasferte vittoriose della Juve oggi si sono convinti. A parte infatti lo scivolone di Paragorio, in cui la Juventus, i quattro punti conquistati a Roma e Ferrara non erano evidentemente proprio dei balocchi sonanti.



FIORENTINA-ATALANTA 7-1 — Ecco due dei cinque gol di Hamrin (due autentiche prodezze). Si tratta della prima e terza rete viola.

Catania con le ali ai piedi

Crolla il Genoa al «Cibali» (5-3)

CATANIA: Vassorri, Lamperti, Ranzani, De Dominicis, Corti, Magi; Danova, Biagini, Miranda, Turra, Fanello.
GENOVA: De Pozzo, Bagnasco, Calvani, Colombo, Bassi, Rivara; Bicielli, Meroni, Locatelli, Mirandola.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
MARCATORI: nel 1. tempo al 15', Fanello al 21', Danova al 25', Fanello al 30' e al 32', Baveni al 40'; nel 2. tempo al 14', Locatelli (rigore) al 21', al 17', Locatelli (rigore) al 21'.

Dalla nostra redazione
CATANIA, 2.
È stato un incontro vivace e spumeggiante. Di già lo stesso punteggio lo sta ad indicare. Ormai in Italia, patria del catenaccio e del più strenuo difensivismo, è difficile che si riescano a segnare oggi otto gol. Ma in un incontro e quando questo capita di vedere, il pubblico, come ai Cibali, soddisfatto applaude la marcatura di questo o quel giocatore senza preoccuparsi della maglia da lui portata. Il Genoa, dopo la serie positiva di nove partite utili, doveva subire domenica una scoppia di Bologna e mercoledì quella dell'Inter e quindi: si era presentato qui ai Cibali di Catania deciso a portarsi via almeno un punto.

E per la compagine di Santos sembrava che fosse tutto facile. La difesa imperniata sul libero Colombo, arrivava abbastanza bene gli attacchi etnei e gli avanti, specie Meroni e Locatelli, mettevano in serie difficoltà l'impalato difensivo catanese reso debole dall'infortunio a Rambaldelli che ha costretto Magi a giocare terzino ed dalla giornata nera del libero Corti. Con un uomo in meno e per di più un uomo

Valcareggi allenatore all'Atalanta?

BERGAMO, 2.
Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato Valcareggi per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stesso allenatore. Valcareggi è stato informato che il presidente della Fiorentina, Valcareggi, sin da prosieguo, potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

Il torneo UISP

Continuano le sorprese

Nuova giornata e nuova ondata di risultati a sorpresa. È ancora una volta apriamo la cronaca annoverando le sorprese: Cortesia. Non ultimata per incidenti Centocelle-Dynamo.

Corrado Carcano

Risultati e classifiche

- Giuniores: Pionteri-Dalmata 2-0; Castina-Rivi Stella Rossa 1-0; Sporting Club-Monte Martini 1-1; Accademia Fiorentina-Germanovox 1-2.
- La classifica: Torre Spaccata 11; Rivi Stella Rossa 10; Sporting Club 7; Dalmata 7; Monte Mario 6; Castina 6; Accademia Fiorentina 5; Germanovox 4; Pionteri San Basilio 2.
- Dilettanti (Giorno A): Robur Perelli 1-5; Corsaglia-Taurus Centocelle 1-5; Centocelle-Nuova Dynamo 1-5; Rossa per incidenti; Miriam-Rin. Aurora 1-1.
- La classifica: Olimpia 12; Taurus 8; Aurora 8; Miriam-Rin, Aurora 6; Centocelle 4; Perelli 4; Miriam; Corsaglia 1.
- Giorno B: Botafogo-Alberone 0-2; Armenia-Piramepe 1-2; Sparta-Fatoni 1-2; Ambrosiana-Universitaria 1-2.
- La classifica: Piramepe 12; Alberone 9; Armenia 8; Universitaria 7; Fatoni 7; Botafogo 5; Sparta 2; Ambrosiana 2; Nuova Dynamo 1.
- Torneo G.C. ATAC: Fortinaccio-Trionfale 0-0; Brighenti-Porta Maggiore 3-1.
- La classifica: Portonaccio 7; Trionfale 7; Trastevere 3; Brighenti 1; Porta Maggiore 1.

Nello Paci

I marcatori

- 13 reti: Nielsen (Bologna);
- 12 reti: Hamrin (Fiorentina);
- 12 reti: Sivori (Juventus);
- 10 reti: Vincio (L.R. Vicenza) e Altiani (Milan);
- 8 reti: Fulgarelli (Bologna), Morelli (Messina) e Da Silva (Sampdoria);
- 7 reti: Domenighini (Atalanta), Nené (Juventus) e Petri (Torino);
- 6 reti: Fasetti (Catania), Danova (Bologna), Danova (Bologna), Petris (Fiorentina), Jatr (Inter), Ambrillo, e Rivara (Milan);
- 5 reti: Fanello (Catania), Biondi e Mazzero (Bari), Brighenti (Modena), De Sisti e Soriani (Roma) e Soriani.

Francesco Marraro